

# Posta un giorno sì e un giorno no

## La rivoluzione fa già discutere

**La riorganizzazione.** Già sperimentata in Val d'Intelvi, arriva nel resto della provincia e in città. Consegna quotidiana per raccomandate e giornali - La Uil: «Un disastro per il servizio»

**SERGIO BACCILIERI**

Posta a giorni alterni da quest'estate a Como e provincia. Per la Uil sarà un caos, verrà meno il servizio di recapito universale.

Giovedì Poste Italiane ha fissato un'importante riunione a livello regionale, secondo il sindacato il piano, già firmato nelle sue linee generali il 24 febbraio, imprimerà una forte accelerazione per far partire a Como il recapito della posta a giorni alterni da giugno, nelle più rosee prospettive da settembre. Mettere le lettere nelle cassette dei cittadini un giorno sì e uno no è già una realtà nella nostra Val D'Intelvi, una delle prime zone italiane scelte per testare questo nuovo sistema.

Ma dal 22 febbraio anche altre cittadine italiane, come pure degli importanti capoluoghi, ricevono la posta a giorni alterni, per esempio Piacenza, Forlì, Cesena, Parma. Il territorio dell'Emilia-Romagna in particolare ha cercato di contrastare questo taglio alzando la voce e rivolgendosi perfino all'Unione Europea, chiedendo che venga garantito il servizio postale universale.

**Entro il 2017 in 5267 Comuni**

Eppure questa decisione, le stesse Poste lo hanno confermato a più riprese, sarà introdotta gradualmente entro il 2017 in 5267 Comuni, dove c'è una densità di popolazione inferiore ai 200 abitanti per chi-

lometro quadrato. Toccherà quindi più o meno il 23% degli italiani, comaschi compresi.

**Il "postino plus"**

Verrà però creata la figura del "postino plus" per la consegna tutti i giorni della posta prioritaria, quindi le raccomandate da firmare, le assicurate, gli atti giudiziari, gli abbonamenti ai quotidiani e gli avvisi di Equitalia.

Poste Italiane, contattata, per il momento non rilascia dichiarazioni. «Questa scelta sta

combinando guai in Emilia come in Sicilia - commenta **Giuseppe Incorvaia** di Uil Poste Como - è un vero caos. Giovedì nel vertice l'azienda stringerà i tempi per il via libera alla posta alternata anche a Como, in città come in provincia, non più solo in Val

d'Intelvi. Poste Italiane vuole diventare una banca, sta dismettendo il servizio di recapito. Il "postino plus" non basterà per coprire zone così vaste. Il taglio di posti previsto è di 798 addetti al recapito su 4500 lavoratori in Lombardia, è un disastro. Non siederemo al tavolo, siamo l'unico sindacato che non ci sta».

«Siamo stretti in una morsa - replica **Stanislao Pisani** rappresentante di Cisl Poste Como - il tema sul tavolo del vertice di giovedì è cosa nota, ho paura che il muro contro muro serva a poco. Quanto ai tagli il personale non verrà licenziato, ma ricollocato».



**Giuseppe Incorvaia, sindacalista della Uil**



La Provincia 2.3.16

La partenza del servizio di consegna della posta a giorni alterni è fissata per giugno POZZONI

**Il caso**

## In Val d'Intelvi il primo test Lettere e giornali dopo le 16

In Val d'Intelvi lettere e giornali arrivano il pomeriggio. La posta a giorni alterni in tredici Comuni dell'intelinese, da Casasco a Pigra fatta eccezione per Peglio, è già una realtà. Il centro postale di distribuzione di Castiglione recapita lettere e giornali in tutto il territorio, fino a raggiungere Argegno e Ossuccio. Quando in un certo paese è una giornata senza consegna un corriere specifico copre la zona per la posta prioritaria, per le raccomandate, per gli

atti giudiziari e per tutte le comunicazioni urgenti. Anche i quotidiani vengono distribuiti. Succede però che a molti residenti la posta arrivi tardi, anche alle 16, ovvero alla fine del turno del "postino plus". Questo perché un solo corriere deve raggiungere paesi lontani, magari ai margini della valle, o semplicemente alla fine dello stradario disegnato per la consegna. Questo disagio all'inizio aveva portato i cittadini a lamentarsi, ma a dire la verità le

proteste erano state timide, più che altro indirizzate alla scarsa copertura di un territorio che resta molto ampio.

Il test della posta a giorni alterni lanciato in Val d'Intelvi era solo la fase uno per Poste Italiane, lo stesso esperimento è stato fatto in più zone periferiche del nord Italia, dal Friuli al Piemonte, per esempio in zone difficilmente raggiungibili del cuneese o del vicentino. A breve arriverà la fase due, nel prossimo anno la posta sarà recapitata un giorno sì e uno no in 5267 Comuni, a seconda della densità abitativa. Ovvero a quasi un italiano su quattro. ■ S.BAC.